

CAMPIONATO. L'Inter gioca a Parma, la Lazio a Cagliari. Ma tengono banco le polemiche

Proteste antinucleare vietate dal Palazzo Ma il calcio si ribella

La Lega calcio ha difeso i club dal manifestare in campo contro i test nucleari francesi. Ma i giocatori annunciano proteste «clandestine» Per il campionato riflettono puntati su Parma-Inter e Cagliari-Lazio. Intanto il settore giustizia sportiva è stato travolto dalle polemiche. La Caf ha commutato in amenda la giornata di squalifica inflitta all'interista Delvecchio, ammonito per simulazione nella prima gara di campionato

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Con una decisione che ha sorpreso tutti - ma non chi da tempo nota l'inefficienza di questa congrega di over 60 - la Lega calcio italiana ha di fatto vietato la «Giornata del calcio contro i test nucleari» ideata da Greenpeace assieme a un buon numero di calciatori e in programma per oggi negli stadi di serie A dopo essersi consultata con la Federcalcio (che si è detta d'accordo figuriamoci) la Lega ha così inviato una lettera ai club chiedendo che siano proibiti striscioni e manifesti sul tema della battaglia nucleare e soprattutto che i giocatori all'entrata e all'uscita del campo non facciano propaganda immediata la replica del presidente dell'associazione calciatori Sergio Campana «Mi aspetto ugualmente che i calciatori esprimano correttamente la loro posizione senza timore di incorrere in improbabili sanzioni. Questa decisione di Lega e Fige è sorprendente limita la libertà personale dei calciatori. Ecco perché i calciatori devono invece inviare un messaggio forte. Siamo alla guerra aperta».

questi ostacoli la battaglia contro il nucleare è un problema mondiale e va affrontata. Il capitano della Samp ha trovato subito l'appoggio del suo allenatore Eriksson. «È uno dei casi in cui vale la pena pagare una multa», ha detto con un coraggio mentre il presidente Enrico Mantovani pure lui in prima fila contro il nucleare, giocoforza si è dovuto trincerare dietro parole più prudenti da una parte appoggiando la decisione di Nizzola dall'altra lasciando ai suoi giocatori piena libertà di comportamento.

Deluso ma ancora speranzoso sull'esito della giornata il responsabile italiano di Greenpeace Ivan Novelli che ha tenuto a precisare alcune cose di fronte all'accusa del palazzo del calcio di voler strumentalizzare i calciatori a fini politici. «Questa manifestazione è nata spontaneamente fra noi e alcuni calciatori e poi fra questi calciatori e i loro colleghi attraverso un tam tam naturale. Ecco perché dopo Sampdoria Roma in cui Lanna Carboni Mancini Mancini e altri si fecero fotografare con la maglietta gialla e la scritta contro il nucleare abbiamo deciso assieme di riproporci. E ci auguriamo che le società non forzino i giocatori contro la loro volontà in fondo nessuno si è scandalizzato quando Ravanelli segnò il gol in nazionale ha alzato la casacca mostrando lo sponsor nella maglietta che portava sotto».

Ma forse era destino che anche una battaglia sacrosanta come quella condotta da Greenpeace trovasse nelle stanze dei bottoni del calcio le più grandi difficoltà specie al termine di una settimana incandescente come quella che ci lasciamo alle spalle la seconda giornata del campionato arriva in fatti dopo giorni di contrasti di ogni tipo. Manifesti contro Casani Cesare Maldini contro Sacchi Sacchi contro Baggio Viali contro Sacchi Paolo Maldini contro Viali eccetera.

Tuttavia sul tema nucleare i calciatori italiani si dimostreranno al meno in parte più intelligenti o o raggiosi di chi li guida la manifestazione avrà un carattere meno plateale se volete più clandestino e spregiudicato ma si farà. Almeno così hanno promesso in tutti i mezza voce o con l'aria di autentica sfida in tv dall'intensa Nicola Bertì al romanista Lanna (uno dei massimi promotori Carboni è infortunato e potrebbe non giocare) fino al doriano Bob Mancini che tenne durante la trasmissione Dribbling ha ribadito «qualcosa voglio fare non ci si può fermare davanti a

Asprilla litiga e salta l'allenamento Oggi niente partita

Faustino Asprilla ha litigato ieri negli spogliatoi del Parma, non appena è arrivato - sembra con un quarto d'ora di ritardo - all'allenamento pomeridiano, e si è subito rivestito, andandosene con i pantaloni ancora sbottonati. La squadra è rimasta riunita per un'ora con l'allenatore Nevio Scala e si è poi allenata. Al termine della seduta, bocche cucite sull'episodio. Oggi Asprilla non sarà in campo contro l'Inter. La lite non sarebbe avvenuta con Scala, ma con il direttore generale, Giambattista Pastorale, che era negli spogliatoi al suo arrivo al campo Stuard, fuori città. Sarebbe stata motivata dal suo ritardo. Pastorale ha detto: «Evidentemente Asprilla non aveva voglia di allenarsi. Prenderete provvedimenti disciplinari? È ancora prematuro parlarne. Valuteremo con calma. I metodi della lite riguarderebbero questioni con la società e non di natura tecnica. Gianfranco Zola ha detto: «Non è bello commentare i problemi di altri. Comunque è evidente che ci sono problemi tra lui e la società».



L'allenatore della Sampdoria Sven Goran Eriksson

Alberto Paris

DALLA PRIMA PAGINA Noi, cittadini

In questi giorni in tutto il mondo sta significativa e debba indurre i governi dei paesi più forti a protestare fermamente contro gli esperimenti francesi. Ognuno di noi nascendo ha avuto in eredità questo stupendo pianeta ed è il compito imperante di far sì che anche le generazioni future possano aver la fortuna di godere tutte le bellezze che la nostra terra ci offre anche se con sempre maggiore sofferenza. Aiutiamo quindi con grande fervore l'opera di Greenpeace che ha avuto il merito di far aprire gli occhi del mondo sull'ennesimo scempio che si sta perpetrando contro la vita in generale. Anche se la Lega calcio e la Federcalcio nel giusto esercizio del loro ruolo hanno dovuto sottolineare il principio di separazione fra calcio e ogni iniziativa di principio ed esclusivo significato politico, è importante che il mondo del pallone sfrutti la sua grande popolarità e la sua grande presa sull'opinione pubblica per combattere (rispettando le indicazioni avute) una battaglia importante che riguarda soprattutto il futuro dei nostri figli. Un grazie a tutti i calciatori che si sono schierati pubblicamente a favore di questa iniziativa e un applauso sincero alla bellissima lettera che Enrico Mantovani ha scritto venerdì scorso alla Gazzetta dello Sport. Prima di chiudere un Consiglio di Calcio. Presidente appena ha un ultimo del suo prezioso tempo si guardi la cassetta di The day after per tutto sarà un po' più chiaro l'abbraccio».

[Lorenzo Minotti]

Un mercoledì sera, Milan-Udinese

STEFANO BOLDRINI

Quel 13 settembre 1961 fu un giorno speciale per il calcio italiano per la prima volta si giocò di mercoledì. Era sera quel giorno allo stadio San Siro non ancora «Meazza». In campo Milan e Udinese come oggi 34 anni dopo. Vinsero i rossoneri 4-3 ma l'Udinese tenne con il fiato sospeso le quindici mila anime che seguirono il match. La partita andò in questo modo. Il Milan partì a tavolotta e dopo 24 minuti era avanti di ben tre gol doppietta di Greaves autorete di Valentini. Poi verso la mezz'ora grande colpo di reti dell'Udinese che segnò con Penzelli e Canella. Il primo tempo si chiuse sul 3-2 per il Milan. Ripresa e ancora Milan in gol con Gino Pivatelli 1-2. Otto minuti dalla fine l'Udinese fece la terza rete con Penzelli e il Milan chiuse la partita con il batticuore. Una vittoria beneaugurante per il Milan che si avviò a conquistare il suo ottavo scudetto. Sconfitta premonitrice per l'Udinese che chiuse il campionato all'ultimo posto e retrocesse in serie B.

Ricordo bene quella partita di Gino Pivatelli classe 1933 ex giocatore di Verona Bologna Napoli e Milan 118 gol in serie A 2 reti in Nazionale perché non si era mai giocato di sera. Fu campione di mercoledì perché a fine stagione erano i mondiali in Cile e si doveva dare tempo alla Nazionale di prepararsi. Fu un fatto strano e forse chissà anche le luci del riflettore quella sera furono importanti. Sa non si era abituati di notte si faceva qualche amichevole d'estate. Poca roba. Poi seguì un gol. Mi pare con un tiro da lontano.

Questo mi condizionò la carriera. Sa non ero un vero attaccante ero invece una mezza ala. Ma segnavo spesso un anno al Bologna ne feci 29 reti la classifica dei cannonieri e alla fine mi trovai attaccante. Ecco ora quel Milan? «Una bella squadra Cerano ragazzi in gamma come Radice e Trapattini e gente di esperienza come Maldini e Ghezzi. Poi c'era Altafani. Poi c'era Greaves. Inglese un grandissimo giocatore. Aveva il gol nelle gambe. Era un ragazzo simpatico. Pochi anni addio così brusco. Uscì Greaves. Un talento. Un fu nambolo del pallone. Un inglese con il temperamento di un irlandese e la scorza di uno scozzese. Salvo il Milan nel bel mezzo della stagione tornò in patria dopo appena dieci partite. Quella sera però Greaves fece una doppietta. E si capì che non fu solo colpa sua se il matrimonio con il Milan durò pochissimo. Ancora l'Unità. Non sappiamo però se Rocco l'ha indovinato tutto con la sua apertura a sinistra basata sullo spostamento di Greaves all'ala. L'inglese è lui l'altro che un ala. Gioca dappertutto siamo d'accordo poiché il suo suo stampo di campione può saltare fuori ovunque lo si sposti».

E Cesare Maldini attuale ct del Under e papà di Paolo come giocò? Alla sua maniera. Dall'Unità «Un Maldini smagato e troppo si cura del fatto suo in fase di mezzo così confidenziale. Un suo buco prima del secondo gol del Udinese aveva già portato Canella a tu per tu con Ghezzi. Le chiamavano a quel tempo «mal dinale». Il tabellino di quel Milan Udinese. Maldini, Ghezzi, Maldini, Zagatti, Pelagalli, Salvatore Radice, Conti, Trapattini, Altafani, Pivatelli, Greaves. Udinese: Dinkeli, Buzelli, Valentini, Sassi, Tagliavini, Segato, Carrella, Galli, Penzelli, Tinazzi, Mortensen. Arbitro: Sbardella (Roma). Reti: 10 e 24 Greaves, 22 Valentini (aut), 31 e 77 Penzelli, 36 Canella, 49 Pivatelli.

Atletica, Mutola e Kiptanui vincono il Grand Prix

L'atletica leggera ha praticamente concluso la sua stagione su pista nella Montecarlo (Cina) con il finale del Grand Prix. I due vincitori generali sono stati il keniano Moses Kiptanui e la mozambicana Maria Mutola, entrambi protagonisti di gare di grandissimo livello proprio in questo capitolo di palcoscenico del circuito del Grand Prix. Kiptanui ha concluso da vincitore i 3000 metri con lottino tempo di 8:02.45 mentre la mezzofondista si è imposta negli 800 in 1:55.2, migliore prestazione mondiale stagionale. Fra gli altri risultati il senegalese Ikenmeso acuto di Noureddine Mokel è primo ai 3280 metri non distante dal suo primato mondiale. Il ceco Zeleny si è aggiudicato come da pronostico il lancio del giavellotto con un primato di 92.28. I 100 metri hanno avuto un epilogo a sorpresa con la vittoria dell'australiano Damien Marsh in 10.13. Ancora una sconfitta all'opera del suo probabile erede, l'olker Boris per Sergej Bubka.

LE FORZE IN CAMPO

ORE 16.00

- 17-9-1995 ORE 16.00
ATALANTA-NAPOLI
BARI-LAZIO
FIORENTINA-CAGLIARI
INTER-PIACENZA
JUVENTUS-VICENZA
PADOVA-TORINO
ROMA-MILAN (ore 20.30)
SAMPDORIA-PARMA
UDINESE-CREMONESE

- 24-9-1995 ORE 20.30
CAGLIARI-JUVENTUS (ore 20.30)
CREMONESE-ROMA
LAZIO-UDINESE
MILAN-ATALANTA
NAPOLI-INTER
PARMA-FIORENTINA
PIACENZA BARI
TORINO-SAMPDORIA
VICENZA-PADOVA

Table with 2 columns: Team and Score. CAGLIARI-LAZIO: Fiorentina 1, Marchegiani 1, Pancaro 2, Gattardi 17, Villa 4, Negro 2, Fricano 6, Chamot 6, Bonomi 15, Favalli 5, Pusceddu 3, Fuseri 14, Bisoli 7, Di Matteo 16, Venturini 7, Winter 10, Bressan 19, Rambaudi 7, Oliveira 10, Boksic 8, Muzzi 11, Signori 11.

Table with 2 columns: Team and Score. CREMONESE-SAMPDORIA: Turci 1, Sereni 22, Orlando 3, Ballen 2, Garza 2, Mannini 5, Verdelli 6, Franceschetti 4, Dall'igna 6, Sacchetti 9, Giandebaggi 18, Karambeu 14, De Agostini 7, Seadori 17, Perovic 14, Mihajovic 16, Maspero 10, Chiesa 20, Florjancic 8, Mancini 10, Tentoni 11, Maniero 21.

Table with 2 columns: Team and Score. MILAN-UDINESE: Ross 1, Battistini 1, Panucci 2, Pellegrini 17, Costacurta 29, Catoni 5, Baresi 6, Bia 24, Maldini 3, Sergio 5, Albertini 4, Ametrano 7, Desailly 6, Rossetto 4, Lentini 14, Desideri 14, Savicevic 10, Stroppa 10, Weah 9, Bierhoff 20, Baggio 18, Poggi 11.

Table with 2 columns: Team and Score. NAPOLI-PADOVA: Tagliatela 1, Bonaruti 1, Bordin 4, Sconziano 2, Pari 14, Cucchi 6, Cruz 6, Giampietro 4, Ayala 2, Laia 22, Tarantino 3, Gabrieli 3, Buso 7, Longhi 10, Prizzi 10, Nunziata 8, Paschia 11, Kreek 7, Imbriani 19, Galdaris 9, Agostini 9, Ciocci 27.

- PARTITE DI SERIE «B»
CESENA-VENEZIA
F ANDRIA-AVELLINO
FOGGIA-ANCONA
GENOVA-PISTOIESE
LUCCHESE-BRESCIA
PESCARA-PALERMO
REGGIANA-PERUGIA 0-0 (gioc. ieri)
REGGIANA-CHIEVO V
SALERNITANA-BOLOGNA
VERONA-COSENZA

Table with 2 columns: Team and Score. PARMA-INTER (20.30): Bucci 1, Pagliuca 4, Benarrivo 2, Zanetti 1, Sensi 7, Festa 13, Pin 25, Fiesi 19, Apolloni 15, Paganin 18, Mussi 14, R. Carlos 6, Asprilla 18, Ince 5, Baggio 24, Dell'Anno 8, Crappa 9, Barti 18, Zola 10, Fontolan 24, Stoichkov 8, Ganz 23.

Table with 2 columns: Team and Score. PIACENZA-JUVENTUS: Taibi 1, Peruzzi 1, Poloma 2, Ferrara 2, Maccoppi 4, Tacchiniardi 15, Rossini 7, Porrini 5, Lorenzini 18, Pessotto 22, Di Francesco 13, Pulo Sousa 5, Turini 7, Di Livio 7, Corini 6, Deschamps 14, Carbone 9, Jugovic 18, Caccia 15, Viali 9, Piovani 11, Ravanelli 11.

Table with 2 columns: Team and Score. ROMA-ATALANTA: Cervone 1, Ferron 1, Aldari 5, Luppi 7, Petrucci 4, Paganoni 11, Lanna 3, Zanchi 21, Moniero 7, Valentini 19, Thern 14, Bonacina 3, Giannini 10, Herrera 2, Di Biagio 13, Fortunato 5, Statuto 8, Gallo 16, Fonseca 11, Tovati 18, Balbo 9, Vieri 20.

Table with 2 columns: Team and Score. TORINO-BARI: Biato 1, Fontana 1, Angiola 2, Ricci 20, Falcone 4, Montanari 2, Cravero 24, Mangone 18, Maltagliati 6, Manighetti 5, Milanese 3, Gauthier 7, Bacci 5, Pedone 8, Pelè 10, Ficoni 16, Cristallini 11, Gerson 15, Rizzitelli 7, Andersson 19, Sukur 9, Protti 10.

Table with 2 columns: Team and Score. VICENZA-FIORENTINA: Mondini 1, Toldo 1, Sartor 14, Carnasciali 2, Bjorklund 5, Amoroso 5, Lopez 6, Padalino 19, Pietrone 15, Al Orlando 26, Mendez 16, Serena 3, Di Carlo 4, Piacentini 4, Maini 13, Schwarz 7, Lombardini 18, Baistola 9, Otero 19, Rui Costa 10, Murgita 9, Robbati 23.